



ASSOCIAZIONE AMICI DEL CENTRO VITTORIO DI CAPUA ONLUS

Progetto “Cavalcando l’onda”

I ragazzi del Centro V. di Capua a “scuola di vita” su un veliero

Un'altra bellissima iniziativa per i ragazzi del Centro di Capua: all'inizio dell'estate un gruppo di ragazzi seguiti Centro di Riabilitazione Equestre Vittorio di Capua e di coetanei normodotati coinvolti nelle varie iniziative formativo-educative organizzate dall'Associazione ha potuto partecipare a una crociera nel Mar Tirreno a bordo del veliero “Nave Italia”, il più grande brigantino a vela del mondo.

Accompagnati da terapisti, assistenti e volontari i ragazzi hanno avuto l'opportunità di vivere una avventura straordinaria, in totale autonomia dai genitori: un'occasione unica per testare le proprie capacità in un contesto decisamente diverso dal quotidiano e per condividere difficoltà, compiti ed emozioni con i coetanei.

Il progetto “Cavalcando l’onda”, promosso dall'associazione Amici del Centro V. di Capua e la cui realizzazione è stata possibile grazie al generoso contributo della **Fondazione Cariplo** e della **Fondazione Tender to Nave Italia**, era mirato a far vivere a bambini con disabilità momenti in cui devono affrontare con consapevolezza di sé un mondo che a volte fatica ad accettarli per quello che sono e in cui in cui le loro difficoltà personali potrebbero avere il sopravvento su una reale integrazione, spingendoli a chiudersi in se stessi e, in sostanza, a rifugiarsi nelle mura di casa.

I principali obiettivi del progetto sono stati il miglioramento del livello di autonomia, il rinforzo dell'autostima, il rispetto della disciplina e delle regole, la condivisione in gruppo degli aspetti emotivi, il rispetto dei tempi d'attesa e l'accettazione degli sforzi necessari per raggiungere gli obiettivi.

Tutte le attività svolte a bordo erano pensate così che la parola d'ordine fosse “condividere”. Il momento dei pasti, quello delle attività di manutenzione della nave, i momenti di gioco libero pomeridiano e serale erano strutturati così da permettere che l'intero gruppo potesse continuamente interagire, evitando l'isolamento dei singoli.

L'esperienza è stata un successo.

Durante il viaggio i nostri ragazzi hanno dimostrato – a dispetto delle apprensioni dei loro genitori – di essere più che capaci di occuparsi di se stessi, rispettando turni, orari, regole molto chiare. Hanno convissuto in uno spazio ristretto in cui è difficile trovare momenti per se stessi, hanno superato momenti di fatica e di disagio, hanno accettato tutti di assaggiare cose nuove; sono insomma riusciti a condividere vissuti, abilità, fatiche e di desideri all'interno di un'intensa esperienza personale e di gruppo.

A bordo i ragazzi hanno condiviso la vita e il lavoro dell'equipaggio, spazzando la nave, preparando la tavola, lavando le stoviglie (attività spesso "dimenticata" a casa...); hanno imparato a tenere in ordine le loro cabine e a rispettare gli spazi degli altri; ma anche a pescare dalla nave, a non aver paura di nuotare nell'acqua alta, a manovrare le vele, a fare i nodi, a guardare il cielo stellato; a cercare con pazienza i delfini con il binocolo...

La sera attività ludiche per tutti, giochi, balli e chiacchiere a non finire per fare amicizia, per condividere le delicate dinamiche preadolescenziali, per non aver paura di mostrarsi per quello che si è.

La vita a bordo ha permesso a ogni partecipante di divenire più consapevole delle proprie capacità; al contempo i ragazzi sono riusciti a esprimere la loro personalità, mettendo in luce interessi particolari, doti nascoste, aspettative individuali e dimostrando una grande capacità di resilienza rispetto alla vita di tutti i giorni.

Anche per i genitori questa si è rivelata una esperienza importante. Nel questionario che avevano compilato prima dell'imbarco si poteva rintracciare, tra le righe, la preoccupazione rispetto al fatto che, per la prima volta, il proprio figlio sarebbe salpato da solo verso una nuova avventura; gli stessi genitori nei questionari distribuiti all'arrivo hanno segnalato come questa avventura abbia permesso loro di rivalutare competenze e punti di forza del proprio figlio, specialmente in ambito di indipendenza personale e di autonomia dal nucleo familiare.

La Fondazione "Tender To Nave ITALIA" è una onlus costituita nel 2007 dalla Marina Militare e dallo Yacht Club Italiano. La Fondazione promuove la cultura del mare e della navigazione come strumento di educazione, formazione, riabilitazione, inclusione sociale e terapia, con la convinzione che bambini o adulti resi fragili da disabilità o altre forme di disagio siano soggetti capaci di risposte attive, espressione di energie forti e nuove consapevolezze sul proprio valore di persone.

I beneficiari sono associazioni non profit, onlus, scuole, ospedali o servizi sociali che promuovano azioni inclusive verso i propri assistiti e le loro famiglie. Nave ITALIA ha imbarcato finora oltre 3793 tra passeggeri speciali, operatori e volontari dedicati e ha realizzato 192 progetti, accogliendo circa 6000 visitatori.

www.naveitalia.org